



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore
Ufficio Pubblica Informazione



SCHEDA NOTIZIE

RELATIVA ALLA

**PARTECIPAZIONE ITALIANA
ALLA MISSIONE ONU**

“UNMIK”

(United Nations Mission in Kosovo)

KOSOVO

SOMMARIO

GENERALITA'	1
ANTEFATTO	1
MISSIONE	2
CONTRIBUTO NAZIONALE.....	2

KOSOVO “UNMIK”

Impegno Italiano

GENERALITA'

Il 10 giugno 1999 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite adottò la risoluzione 1244 con la quale si autorizzava UNMIK ad iniziare il lungo processo di costruzione della pace, della democrazia, della stabilità e dall'autogoverno nella travagliata provincia del Kosovo. Per conseguire tale obiettivo, UNMIK operò quale amministrazione di transizione per la regione del Kosovo. La sede della Missione era a Pristina.

UNMIK fu una missione unica nel suo genere, poiché gestiva le attività di altre organizzazioni non-ONU sotto la completa giurisdizione dell'ONU. La missione era composta sostanzialmente da quattro componenti (cosiddetti Pillar):

- Pillar I: assistenza umanitaria (sotto la guida di UNHCR, l'Ufficio dell'Alto Commissario per i rifugiati) che si è conclusa alla fine di giugno 2000, a cui ha fatto seguito la componente di polizia e giustizia (sotto la diretta responsabilità delle Nazioni Unite) istituita nel maggio 2001;
- Pillar II: amministrazione civile (sotto la guida delle Nazioni Unite);
- Pillar III: sviluppo delle istituzioni democratiche (sotto la guida dell'OSCE, l'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa);
- Pillar IV: ricostruzione e sviluppo economico (sotto la guida dell'Unione Europea).

La missione così strutturata ha permesso di iniziare lo sviluppo delle istituzioni democratiche in Kosovo e gettare le basi a medio e lungo termine per la ricostruzione economica e sociale anche durante la fase di assistenza umanitaria ed emergenza aiuti.

Il 29 gennaio 2009, a seguito del termine dell'attività operativa della Missione UNMIK, il personale nazionale impiegato faceva rientro in Patria. La sede della missione rimaneva comunque aperta per motivi di opportunità politica, legati al riconoscimento ufficiale di EULEX.

ANTEFATTO

Alla fine del 1998, l'acuirsi della crisi tra le autorità della Repubblica Federale Jugoslava (RFJ) e le aspirazioni indipendentiste della popolazione a maggioranza albanese del Kosovo, avevano prodotto da parte della comunità internazionale una forte accelerazione sul piano dell'iniziativa politico-diplomatica per una possibile mediazione delle contrastanti posizioni delle parti.

Tale accelerazione si concretizzò fondamentalmente nei colloqui di Rambouillet ed in quelli di Parigi, che si sono conclusi con un nulla di fatto, e con le risoluzioni della Nazioni Unite con le quali si invitavano le parti a cessare gli scontri ed a trovare un accordo.

Nella primavera del 1999, a seguito di continui attacchi di truppe serbo-jugoslave contro la popolazione di etnia albanese in territorio kossovareso, nonché in relazione al continuo mancato rispetto – da parte delle autorità della RFJ – a quanto precedentemente sanzionato nelle risoluzioni delle Nazioni Unite, iniziavano i bombardamenti NATO in RFJ.

Il 10 giugno 1999, a seguito della sottoscrizione del Military Technical Agreement (MTA) fra i rappresentanti NATO e la Delegazione Serba, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite emanava la risoluzione n. 1244 con la quale autorizzava l'avvio della missione di UNMIK ed una presenza militare internazionale in Kosovo.

Successivamente, il Consiglio Atlantico (NAC) autorizzava il rischieramento di una Forza NATO in Kosovo (KFOR), per verificare e, se necessario, imporre i termini del MTA, in previsione della sottoscrizione di un Peace Settlement (PS). L'obiettivo strategico dell'Alleanza era quello di concorrere al raggiungimento di una soluzione pacifica della crisi del Kosovo, offrendo il proprio contributo alle iniziative della Comunità Internazionale, favorendo l'implementazione del MTA e, in seguito, del PS.

MISSIONE

I compiti assegnati dalla comunità internazionale alla missione UNMIK erano di:

- organizzare le funzioni amministrative essenziali;
- creare le basi per una solida autonomia ed autogoverno del Kosovo;
- facilitare il processo politico per determinare il futuro status del Kosovo;
- coordinare gli aiuti umanitari di tutte le agenzie internazionali;
- fornire sostegno alla ricostruzione delle infrastrutture più importanti;
- mantenere l'ordine pubblico;
- far rispettare i diritti umani;
- assicurare la sicurezza ed il regolare ritorno in Kosovo di tutti i rifugiati ed i dispersi.

CONTRIBUTO NAZIONALE

L'Italia ha partecipato a UNMIK fin dalla sua costituzione e il 29 gennaio 2009 rientrava in Patria il personale militare autorizzato a partecipare alla missione insieme ad elementi della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato.